

Sì romano al sito inquinato di Torviscosa

Il ministro Clini: «Recepita la nuova perimetrazione della Regione». E “benedice” il polo della chimica

di Francesca Artico

► TORVISCOSA

«Quello che nasce qui è molto importante, non solo per la realizzazione del nuovo impianto cloro soda, ma perché dice che si può ritornare a fare chimica compatibile con l'ambiente con la possibilità di attrarre altri investimenti. Il Governo sostiene la reindustrializzazione e la riqualificazione dei siti: da Torviscosa si rilancia la chimica in Italia». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, intervenendo per i dieci anni dell'insediamento della Spin-Bracco a Torviscosa. Annunciando che nella Conferenza dei servizi del 31 ottobre a Roma verrà recepita la nuova perimetrazione del Sito inquinato approvata dalla Regione «che libererà numerose aree destinandole agli usi legittimi e recepiremo il piano dei dragaggi presentato dall'assessore Riccardi, con il quale daremo risposte alle at-

tività economiche che altrimenti sono destinate a finire». Clini dopo aver attaccato pesantemente l'istituzione dei Siti inquinati «per i quali ha avu-

to vantaggi chi fa intermediazione ambientale», ha ricordato che la titolarità della gestione per i dragaggi è stata riportata alla Regione, affermando

che laddove è stata assegnata alla Protezione civile non si è stati in grado di gestire la situazione “ingessando” tutto e bloccando lo sviluppo del terri-

torio. E' stata letta una nota del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi che ribadiva come a Torviscosa «Bracco ha saputo evitare il declino di

un'area che rappresenta un patrimonio dell'intero Paese». Ha poi parlato la presidente e amministratore delegato del gruppo Bracco, Diana Bracco, che ha ricordato la venuta “romantica” in queste terre per le quali era transitata la sua famiglia (di origine dalmata), dove è stata ben accolta e dove ha trovato collaborazione, annunciando altri investimenti oltre a quello con il gruppo Bertolini e Friulia, e l'indizione tramite la Fondazione Bracco all'Università di Udine di un dottorato in sul tema ambientale ed energetico, «un progetto che andrà avanti con borse di studio e dottorati» per implementare lo standard ambientale ed energetico. Il commissario della Prodi bis, Marco Cappelletto, nella perfetta analisi sulla procedura ha usato più volte la parola “laboratorio”, sostenendo che qui si sono fatti coesistere tre momenti: salvaguardia del lavoro, impresa, ambiente. Ha affermato che la procedura non ha risorse per intervenire sul piano ambientale: occorre che intervengano soggetti economici a supporto e sulla questione ambientale ci sono «incomunicabilità istituzionali».

Legambiente interroga sulla Caffaro

Legambiente Fvg prende posizione sull'area Caffaro e ha sollecitato, per il tramite dei senatori Ferrante e Della Seta, un'interrogazione parlamentare ai ministri delle Attività Produttive, dell'Ambiente, della Salute per chiedere chiarimenti e precisazioni sul percorso della bonifica. «La certezza delle bonifiche deve accompagnare l'annuncio insediamento nell'area Caffaro di una nuova impresa e di nuove tecnologie per la soda-cloro dice una nota - la ripresa dell'area non è solo questione di politiche industriali ma anche di scelte di risanamento ambientale». «L'avvio a Torviscosa di un nuovo progetto industriale per la produzione di cloro e soda da parte di una nuova società è accolta con favore da Legambiente Fvg, poiché il passaggio alla tecnica delle celle a membrana in sostituzione di quelle a mercurio è stata una richiesta dell'associazione ambientalista dal lontano 1991». «Appare quindi di particolare importanza che l'avvio della nuova attività avvenga nel massimo della chiarezza e che non venga considerato un puro fatto economico ed imprenditoriale, ma sia vissuto come un evento sociale ed ambientale delle comunità e del territorio».